

in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 10 ore 18.30:

DOMENICA 11 febbraio, 33^a GIORNATA MONDIALE DEL MALATO, ore 9.45:

Def. TURRINI SERGIO e VERTUAN AGNESE

Def. GIRALDINI SERGIO (Anniv.) e MARGHERITA

MERCOLEDÌ 14: LE CENERI - INIZIO DELLA QUARESIMA

Ore 20.00: Santa Messa con imposizione delle Ceneri

SABATO 17 ore 18.30: Def. CREMA MARIA

DOMENICA 18 febbraio, 1^a di QUARESIMA, ore 09.45:

Def. BOSCAINI VITTORIO, MARCELLA e GINO

Def. CARTURANI SILVIA e COREZZOLA ALDO

Def. ALDEGHERI ANTONIA

Def. BRANDO—UGO e GAETANO

Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

DOMENICA 11 febbraio 2024

Vangelo di Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.



E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.



❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖
Quaresima-Pasqua 2024

**DALLE CENERI
ALLA GIOIA**

Mercoledì 14, LE CENERI:

INIZIO DELLA QUARESIMA:

Ore **20.00**, Santa Messa con imposizione delle ceneri per tutti.

Le proposte per la Quaresima:

Il LIBRETTO DI PREGHIERA, la CATECHESI al Martedì, le VIE CRUCIS, i SALVADANAI, la SPORTA DELLA CARITA' e le ADORAZIONI EUCARISTICHE.

Venerdì 16 alle ore 20.45 presso la Chiesa di Palù
ADORAZIONE EUCARISTICA ANIMATA DAI GIOVANI

**Vendita primule destinata al Centro Aiuto Vita
di San Giovanni Lupatoto**

A Palù, €. 465 - a Santa Maria, €. 879

All'ingresso della Chiesa
LOCANDINA DELLE ATTIVITA' ESTIVE

Iscrizione campi estivi a Spiazzi 2024

Sul sito: **Unità Pastorale Zeviana - modulistica**

Sono disponibili i moduli per l'iscrizione e nell'ultima pagina del modulo troverete tutte le informazioni necessarie.

E' obbligatoria la tessera NOI che si può fare al momento dell'iscrizione che sarà:

Sabato 9 marzo circolo NOI di Zevio dalle 15 alle 18

Sabato 16 marzo circolo NOI di S. Maria dalle 15 alle 18

Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima
ATTRAVERSO IL DESERTO DIO CI GUIDA
ALLA LIBERTA'
(1^ parte)

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di

abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel roveto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Il cammino quaresimale sarà concreto se confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo